



ENTI LOCALI. I contrattisti chiedono la stabilizzazione. Oggi altro corteo

Precari senza garanzie In migliaia in piazza

È una corsa contro il tempo, perché in base ai vincoli nazionali, soltanto i Comuni con i conti a regola possono stabilizzare i lavoratori. La Regione chiede a Roma una deroga.

Giuseppina Varsalona

●●● Sale ancora la tensione intorno ai precari siciliani, a 17 giorni dalla scadenza dei contratti. Per chiedere le proroghe e le stabilizzazioni, a scendere in piazza, ieri a Palermo, secondo i sindacati, sono stati più di diecimila contrattisti, secondo le stime degli organizzatori, in un corteo di Cgil Cisl e Uil. A guidarlo, fino a Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, Michele Palazzotto (Fp Cgil), Gigi Caracusi (Fp Cisl) e Claudio Barone (Uil). È una corsa contro il tempo, tanto a Roma quanto a Palermo. Perché in base ai vincoli nazionali, soltanto i Comuni con i conti a regola possono stabilizzare i lavoratori. Per questo motivo, la Regione continua a chiedere a Roma di inserire nella Finanziaria «l'emendamento salvaprecari», la deroga, cioè, al patto di stabilità per la stabilizzazione, senza il quale la posizione dei



Claudio Barone della Uil

contrattisti sarebbe a rischio.

Dopo la manifestazione, il presidente Crocetta ha incontrato i segretari delle tre sigle e, secondo quanto riferiscono i sindacalisti, ha comunicato di aver concordato con il governo nazionale un emendamento che supererebbe i vincoli finanziari. Intanto, in commissione Bilancio alla Camera gli emendamenti sono stati accantonati. Il governo, però, si è preso l'impegno di discuterli martedì durante l'approvazione della manovra. Parallelamente, deve continuare l'iter per approvare

il ddl regionale all'Ars, in concomitanza con il voto sui documenti finanziari.

In attesa, però, di risposte concrete, Cgil, Cisl e Uil confermano lo stato di agitazione. A partire da lunedì sono previste assemblee di un'ora in tutti i posti di lavoro «fino a quando non ci saranno chiari segnali che la norma venga approvata. Diversamente - avvertono i sindacati - verranno intraprese forme di lotta più incisive».

Oggi altra manifestazione a Palermo, Catania e Messina contro la legge di stabilità nazionale. A sostegno della protesta scenderanno in strada le orchestre siciliane, fra le categorie più colpite dai tagli annunciati nella Finanziaria. A Palermo ci sarà anche il Brass Group.

Gli scioperi culmineranno martedì prossimo quando si fermeranno i ventimila contrattisti dei Comuni, sostenuti da almeno un centinaio di sindaci. I primi cittadini, soprattutto quelli dei Comuni medio-piccoli, hanno aderito a un documento ispirato dagli autonomi del Movimento giovani lavoratori, il cui leader è Massimo Bontempo, con cui si chiede al governo nazionale di varare le deroghe ai vincoli di bilancio.